

Fisco Agevolate quelle per gli studi associati per incentivare le fusioni

Professionisti, l'Agenzia delle entrate dice sì alle compensazioni fiscali

Le circolari

I debiti erariali degli studi

1 I professionisti potranno destinare le eccedenze Irpef alla compensazione con i debiti fiscali dello studio

Chiarimenti sul visto di conformità

2 Arrivati chiarimenti per i professionisti interessati a rilasciare il visto di conformità ai contribuenti

Accertamenti e denunce penali

3 Tempi doppi per gli accertamenti, in caso di denuncia penale, anche se si arriva all'assoluzione del contribuente

MILANO — Il Fisco si muove, e i commercialisti applaudono. E' successo ieri, con la nuova circolare interpretativa dell'Agenzia delle entrate sulle compensazioni fiscali per i professionisti. I quali potranno destinare l'uso delle proprie eccedenze Irpef alla compensazione con i debiti tributari e contributivi delle associazioni professionali cui partecipano. Evitando così che i propri crediti Irpef rimangano magari nel cassetto, anno dopo anno. E, preventivamente, chiedendo allo studio in cui lavorano un «rimborso» per la cessione del credito.

In particolare, la circolare chiarisce

che, una volta fatta la compensazione con i debiti Irpef dei singoli soci, le società di persone e le associazioni di professionisti potranno utilizzare in compensazione i crediti eccedenti per i pagamenti di altre imposte o contributi. Questo nuovo meccanismo, però, «sarà possibile soltanto a condizione che i soci o gli associati acconsentano all'operazione con atto avente rilevanza giuridica e data certa».

Nei commenti dei commercialisti, interessati alla circolare sia nella veste di contribuenti sia in quella di specialisti, la parola chiave è probabilmente, soprattutto in questi tempi, «liquidità». «In vir-

tù delle decisioni assunte oggi dall'Agenzia delle Entrate i professionisti che esercitano in forma associata avranno, di fatto, maggiore liquidità», ha detto Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti. «Questa circolare - ha aggiunto - favorirà inevitabilmente i tanto auspicati processi di aggregazione professionale, dai quali può scaturire una visione più solida e più moderna dell'organizzazione del lavoro dell'intero sistema professionale italiano».

Ma la compensazione Irpef non è l'unico argomento affrontato ieri dall'Agenzia delle Entrate. Nelle stesse ore sono infatti arrivati dal Fisco

chiarimenti per i professionisti interessati a rilasciare il visto di conformità ai contribuenti che devono compensare crediti Iva sopra i 15 mila euro.

E, ancora, tra le altre circolari dell'Agenzia pubblicate ieri, ce n'è anche una su sentenze penali e accertamenti. I tempi delle verifiche fiscali saranno doppi, in caso di denuncia penale per reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, anche nell'eventualità di archiviazione del caso o assoluzione del contribuente. Il chiarimento della circolare è relativo al decreto legge che ha raddoppiato i termini di accertamento, da 4 a 8 anni e da 5 a 10 anni in caso di mancata presentazione della dichiarazione, in presenza di violazioni che assumono rilevanza penale.

La circolare, spiega l'Agenzia, precisa infatti che «l'ampliamento dei termini di accertamento è direttamente collegata all'obbligo di denuncia della violazione da parte dei verificatori e non all'esito del procedimento penale instaurato per effetto della denuncia di reato».

Giovanni Stringa